



Rignano Flaminio - Congresso di circolo 2017
#RignanoDemocratica - Candidatura a segretario di Raffaella Rojatti



RIGNANO DEMOCRATICA
Congresso di circolo
Ottobre 2017

Partito Democratico
Rignano Flaminio

Raffaella Rojatti
e-mail: rrojatti@gmail.com
cell. 3480448704



Chi sono

Raffaella Rojatti, nata a Padova nel 1963, vivo a Rignano Flaminio dal 1995. Iscritta al circolo PD di Rignano dal 2008, mi sono occupata della comunicazione del circolo fino al 2013, collaborando alla creazione e gestione del sito, della mailing list e della presenza facebook, oltre al giornale periodico cartaceo e on line *La Voce* (dal 2008 al 2010).

Dal 2013 al 2017, eletta nel Direttivo di circolo. Dal 2013 eletta nell'assemblea regionale PD Lazio e membro commissioni regionali legalità e trasparenza. Nel 2017, candidata all'assemblea nazionale del Partito democratico (per Renzi segretario) e prima dei non eletti nel XVI collegio.

Perché mi candido

Dopo molti anni di vita a Rignano e nel circolo, credo sia giunto per me il momento di dare un contributo in prima persona alle attività locali del Partito.

In passato, ho collaborato con molte persone all'interno del circolo. Tuttavia, un tratto specifico della mia candidatura è che nasce da me, è un'iniziativa personale senza padrini, ed è legata a una progettualità precisa, che ho cercato di definire nella bozza di mozione congressuale che segue.

In estrema sintesi, gli obiettivi che mi prefiggo sono due: dare l'impulso necessario a trasformare il PD locale in **una vera comunità politica** e **aprire il circolo ai cittadini**. Due cose che finora non siamo mai riusciti a fare e per cui ci vorrà la collaborazione di tutti.

Una candidatura plurale

Al centro della mia candidatura c'è l'esigenza di un cambiamento che non sono l'unica ad avvertire. C'è anche l'esigenza di un impegno comune e costante in cui più persone decidono di lavorare assieme per superare i conflitti passati. Per questo, insieme alla mia candidatura presento un nucleo di persone da includere nella lista a mio sostegno.



RignanoDemocratica – Un circolo vivo, che fa politica

Un circolo con grandi potenzialità

Con **114 iscritti (e quasi 500 partecipanti)** alle primarie del 30 aprile 2016), il circolo PD di Rignano Flaminio ha indubbiamente **grandi potenzialità**, e non sfigura per numero di iscritti e capacità di coinvolgimento degli elettori rispetto agli altri circoli territoriali dell'area Flaminia/Cassia/Tiberina. Al contrario, siamo probabilmente uno dei circoli con più iscritti fra paesi di pari dimensioni di questa area.

D'altro canto, la vita del circolo di Rignano è storicamente segnata da contrasti interni che nel tempo ci hanno indebolito, impedendo alle nostre potenzialità di esprimersi appieno.

L'obiettivo a cui miriamo proponendoci per la segreteria è di avviare un processo virtuoso che trasformi il circolo di Rignano in una vera **comunità politica, aperta e coesa**, capace di guardare in avanti, facendo sintesi fra le proprie diversità, diventando più inclusivo (o meno escludente), rafforzando il proprio peso amministrativo e promuovendo una efficace attività politica nell'interesse non solo degli iscritti, ma anche e soprattutto del paese.

1. Tornare fra i cittadini

Partiamo dalla fine: per promuovere una efficace attività politica, bisogna avere un rapporto costante con i cittadini, gli iscritti, gli elettori. La vita del circolo non può limitarsi ai periodi di campagna elettorale o di congresso. Per raggiungere tutti, e ricevere fiducia e credibilità, è necessario invece "stare per strada e tra la gente" in modo regolare, continuativo, pubblico.

- Apertura settimanale del circolo e sede

Il primo punto su cui intendiamo lavorare è quello della **presenza in paese e del contatto con i cittadini**.

Il circolo ha una sede che, per quanto piccola e inadeguata, ci consentirà fin da subito e senza spese aggiuntive, di assicurare una presenza regolare. **Nella sua prima riunione**, il direttivo individuerà un giorno (e orario) settimanale in cui il circolo resterà aperto, sia per ospitare riunioni di direttivo, incontri, o altre attività programmate, sia semplicemente quale punto di incontro o di ascolto dei cittadini, degli iscritti e degli eletti.

Le riunioni di direttivo continueranno ad essere aperte a tutti gli iscritti e simpatizzanti, salvo le necessarie eccezioni.

Nel medio periodo, intendiamo individuare soluzioni economicamente sostenibili per trovare **una sede più grande e attrezzabile** per attività diverse, anche su basi saltuarie. L'elaborazione di una prima rosa di proposte partirà subito e verrà presentata all'assemblea degli iscritti entro sei mesi dalle elezioni (aprile 2018).

- Pianificazione annuale di attività, sulla base di un bilancio preventivo

Entro due mesi dalle elezioni (a fine dicembre 2017), il direttivo presenterà **all'assemblea degli iscritti** un piano di attività annuali con una **previsione di entrate e uscite ed eventuali proposte per il finanziamento**. L'obiettivo di questa programmazione a lungo termine è di ottenere l'avallo dell'assemblea, promuovere il



reperimento delle risorse (se necessario) e favorire una più ampia partecipazione dei simpatizzanti alle iniziative.

- Fare rete con il territorio

L'ambito comunale è importante, ma insufficiente a risolvere i problemi sovracomunali, quando non sovranazionali, che impattano sulla vita dei cittadini (pensiamo alla gestione dell'acqua, dei rifiuti, dei trasporti, ai flussi migratori e all'internazionalizzazione economica e culturale). Questa constatazione, che comincia a farsi strada anche fra le amministrazioni comunali (organizzate su un piano di coordinamento a livello di Conferenze e di Città metropolitana), deve diventare centrale anche nelle attività del circolo.

In passato i circoli dell'area sono sempre stati collegati tramite amicizie e contatti individuali (fra segretari e amministratori) spesso incentrati più sull'appartenenza ad aree o correnti che **sui temi politici da affrontare**. Esiste già, inoltre, un coordinamento territoriale promosso da livelli superiori del partito quali segreteria provinciale.

Noi intendiamo farci parte dirigente di questo processo, partendo dal basso, e rendere il confronto strutturale, con l'organizzazione di incontri, iniziative e sedute comuni, con la condivisione sistematica della programmazione e l'individuazione di temi su cui lavorare assieme.

- Dialogare in rete non basta

A fianco all'apertura regolare del circolo, è necessario prevedere modalità di coinvolgimento a distanza, usando tutti gli strumenti offerti dalle tecnologie (come in parte già avviene). **Ma il digitale non basta** e non è l'unico modo di raggiungere i cittadini. Riteniamo fondamentale uscire dalla sede e dal centro del paese, programmando momenti di dialogo e ascolto anche in quartieri e contesti diversi da quelli in cui ci muoviamo abitualmente. Tutto ciò rientrerà nella programmazione annuale da presentare a inizio mandato.

Riteniamo essenziale programmare anche la riunione a scadenze regolari dell'assemblea degli iscritti e simpatizzanti.

- Giovani ed entusiasmo

Spesso pensiamo che i giovani non siano attratti dalla politica. Ma il successo di altre formazioni politiche ci dimostra che non è così. I giovani sono attratti dall'entusiasmo, dall'idealità, dalle riflessioni sui grandi temi della vita. Sono anche attratti dalle sfide pratiche e concrete. Il nostro approccio in questo ambito sarà di recuperare l'idealità, l'entusiasmo e la progettualità concreta, affrontando anche temi (come la giustizia, l'uguaglianza, l'handicap) forse lontani dalla vita pratica locale, ma importanti per la vita in sé.

2. Diventare una comunità politica

Comunità significa luogo comune, che appartiene a tutti, in cui ognuno si sente a casa propria. Per un partito, essere una comunità politica è una necessità: solo mettendo a fattore comune le nostre diversità potremo incidere in modo concreto e duraturo sulla realtà locale, formare una classe dirigente non improvvisata, includere i cittadini, far conoscere e apprezzare i risultati dei nostri sforzi, avere peso nell'amministrazione e sul territorio.



Tuttavia, questo è un compito difficile, complicato dalla situazione attuale, con la presenza di eletti sia nella maggioranza, sia nella minoranza del consiglio comunale. Se diventerò segretario, mi impegno, in primo luogo e senza che questo metta in stallo altre iniziative, a richiedere un confronto con la dirigenza provinciale del partito per conoscere eventuali altre realtà simili e imparare dall'esperienza altrui.

Nell'immediato, tuttavia, dobbiamo prendere atto di questa situazione, sancita dal voto popolare alle scorse amministrative, e affrontarla con pragmatismo e guardando al futuro.

- Discontinuità nei metodi, continuità nelle persone

Noi siamo quelli che siamo, il circolo del PD appartiene a ciascuno di noi, nessuno escluso, senza privilegi o diritti precostituiti. Dobbiamo quindi partire da noi (continuità delle persone), ma lavorare in modo diverso (discontinuità nei metodi), accettando che la garanzia degli interessi o delle sensibilità di cui siamo portatori non può provenire solo da azioni "muscolari" (l'imposizione con i numeri o la forza), ma anche dalla mediazione in un contesto di fiducia reciproca.

Il lavoro verso l'obiettivo di diventare una comunità politica deve quindi in primo luogo partire dalla costruzione di un clima di fiducia, a cui contribuirà anche l'accettazione di regole nuove di **linguaggio, riservatezza, solidarietà e unione** nei confronti con l'esterno.

Quanto alle diverse affiliazioni politiche, nessuno ne nega la necessità in un partito a vocazione maggioritaria qual è il PD. È importante però che a queste affiliazioni si affianchi la consapevolezza che **non c'è crescita, nostra individuale o del partito, che possa avvenire a discapito di altri al nostro interno**. Le divisioni interne sono utili solo ai nostri avversari, primi fra tutti l'antipolitica.

- Direttivo e segretario sganciati da "Manuali Cencelli"

Per avviare questo processo, che richiederà l'impegno di tutti, proponiamo un direttivo che sia una squadra fondata su un impegno comune e il più possibile sganciato da "manuali Cencelli" e da logiche spartitorie, che lavori per promuovere un dialogo sistematico fra tutte le componenti del Partito, a partire da quelle in maggioranza.

Le diverse anime del partito saranno garantite dal dialogo e dall'impegno a cercare soluzioni senza pregiudizi, piuttosto che dalla presenza di "persone amiche" in direttivo.

Dal punto di vista pratico, immaginiamo di organizzare con cadenza regolare delle riunioni sia fra direttivo e consiglieri eletti (per affrontare e sviluppare una posizione comune su tematiche di metodo) sia fra direttivo e consiglieri di maggioranza o minoranza.

- Il partito come luogo di elaborazione politica autonoma

Allo stesso tempo, il direttivo e il partito nel suo complesso devono vedersi restituito il ruolo di luogo di costruzione e accumulo delle competenze (territoriali, politiche e amministrative) e di elaborazione politica autonoma, negli interessi della comunità e del paese.

A questo obiettivo, lavoreremo **facendo politica**, nella consapevolezza che questo implica soprattutto la ricerca della mediazione, ascolto, dialogo, comprensione dei problemi, rispetto reciproco.